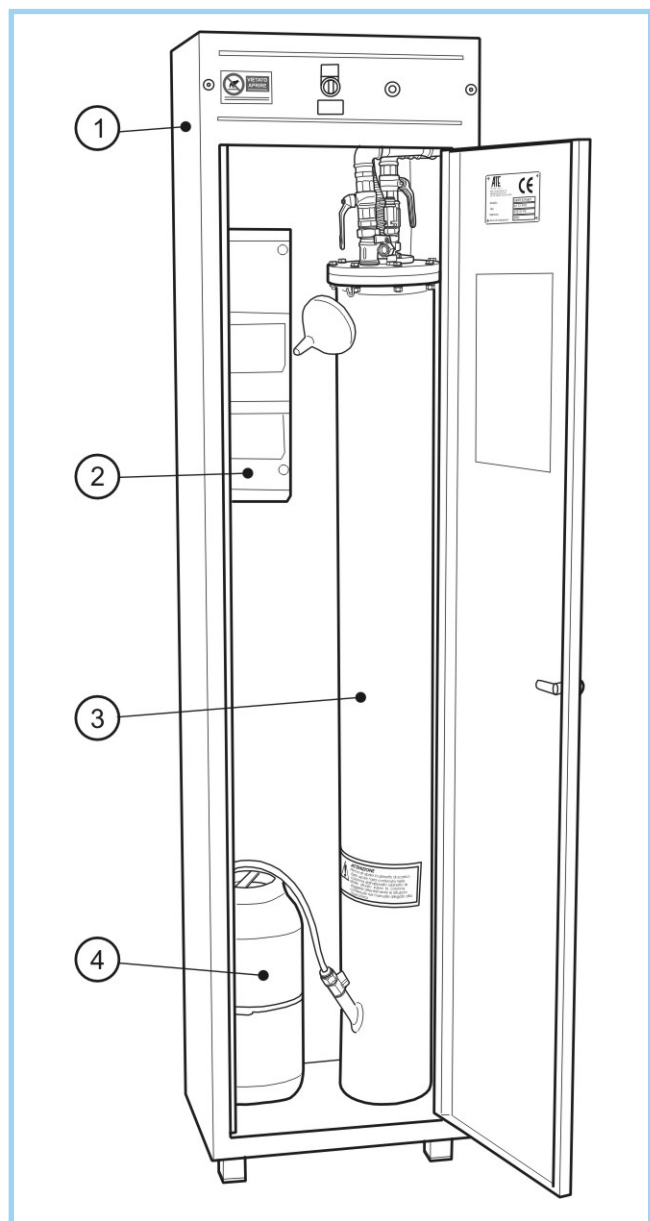


# STATICITA' NELLA VERNICIATURA DEL LEGNO!



**Molti problemi o limiti applicativi della spruzzatura di vernici sono causati dalla staticità che si crea durante il processo di verniciatura**

ATE

Da sempre nel settore della verniciatura del legno vengono presentati soluzioni e prodotti per migliorare la fase di spruzzatura e cercare di risolvere problematiche di applicazione ed ambientali.

Attenzione: per affrontare un problema bisogna identificarne la causa, ovvero individuare il fattore che origina determinate difficoltà o situazioni!

C'è un fattore che influenza direttamente tutto il processo di verniciatura, ma che purtroppo non è assolutamente considerato (in quanto non visibile dall'occhio umano): la carica statica o staticità, un fenomeno in cui ci imbattiamo comunemente (come nel caso dell'attrito di una biro in plastica su un maglione che attrae piccoli pezzi di carta, o la "scossa" che sentiamo quando scendiamo dall'auto).

## QUALSIASI SFREGAMENTO TRA DUE O PIU' CORPI PRODUCE UNA CARICA STATICA

Nel processo di verniciatura si verificano degli sfregamenti che originano cariche statiche di bassa entità, che causano dei disturbi all'applicazione del prodotto verniciante.

Più precisamente sono due i momenti in cui tali cariche si generano:

- lo sfregamento della vernice nebulizzata quando passa attraverso l'ugello della pistola, per cui si generano cariche di piccola densità sul puntale pistola che sporcano di vernice la pistola e la mano dell'operatore;
- lo sfregamento della vernice nebulizzata spinta sulla superficie del manufatto durante il processo di verniciatura, che genera una quantità maggiore di cariche statiche.

Tale staticità "carica" le particelle della vernice, influenzandone il deposito sui manufatti (la vernice segue il comportamento della carica statica).

La staticità è una "energia" o "magnetismo" che così come si crea si deve scaricare! Durante la verniciatura le particelle di vernice scaricano la staticità accumulata sui corpi (manufatti da verniciare) o nelle zone a loro più vicini (cabina di verniciatura, operatore e manufatto), dove la concentrazione di cariche statiche è inferiore.

Le conseguenze riguardano sia il pezzo da verniciare, sia l'operatore e l'ambiente operativo.

## IL MANUFATTO DA VERNICIARE

Su un corpo la carica statica si accumula negli angoli o nelle zone nascoste, creando una "barriera" che respinge la vernice rendendone difficile la penetrazione e il deposito; per coprire i punti più difficili l'operatore deve utilizzare più aria e prodotto (maggiore violenza di erogazione = rimbalzo vernice) o passare più volte.

Per riuscire ad applicare uno spessore minimo di vernice nei punti critici, si è costretti a depositare un eccesso di vernice sulla parte esterna, con conseguente frequenza di colature.

Inoltre una parte della vernice che non confluisce sul pezzo, invece di cadere a terra per effetto della gravità, ritorna sul manufatto, cercando di infilarsi "sotto", in quanto è "carica" ed attratta dal pezzo, creando il problema delle

particelle di vernice fini, che rimbalzano sull'oggetto.

## OPERATORE ED AMBIENTE DI VERNICIATURA

Una parte della staticità si scarica sull'operatore (il corpo umano conduce), facendo rimbalzare la vernice sulla pistola e sull'operatore.

Inoltre nella cabina di verniciatura, la struttura metallica tende a caricarsi, richiamando vernice e aumentando la dispersione di prodotto verniciante (overspray).

Nelle applicazioni automatiche (dove le pistole lavorano in una struttura chiusa), il rimbalzo vernice genera due grossi problemi:

- l'inquinamento dei pezzi causato dalle particelle di vernice fini;
- la necessità di interventi di pulizia più frequenti, con conseguenti

fermi di produzione e costi di manutenzione più elevati.

## CONCLUSIONE

Eliminare la staticità durante i processi di verniciatura significa intervenire direttamente all'origine di molti problemi esistenti e fornire agli operatori risultati più stabili e garantiti, nonché realizzare importanti risparmi economici e notevoli economie d'esercizio.

Dal punto di vista pratico si potrà ottenere:

- un ambiente privo di staticità;
- meno interferenze al trasferimento della vernice sul pezzo;
- meno dispersione di vernice;
- più vernice che confluisce sui manufatti;
- migliore qualità dei pezzi verniciati;
- riduzione dei tempi di verniciatura. ◆

## QUADRUM SACA SI RICONFERMA IL PRINCIPALE APPUNTAMENTO ESPOSITIVO MONDIALE PER LE ASTE, LE CORNICI, LA GRAFICA E LE TECNOLOGIE DEDICATE

Sono stati 5.855 (di cui 1.912 esteri da 72 paesi) gli operatori professionali che dal 19 al 22 febbraio hanno varcato i cancelli della Fiera di Bologna per visitare la ventisettesima edizione di QUADRUM SACA e la produzione di 194 aziende (102 estere da 26 paesi) in tema di aste, cornici, grafica e tecnologie dedicate.

Soddisfazione e sollievo da parte degli espositori della rassegna che, nonostante la crisi economica mondiale, sono riusciti nei quattro giorni di manifestazione ad acquisire importanti e numerosi contatti commerciali. "E' andata molto bene - commenta Giulio Cesare Alberghini, presidente di O.N. Organizzazione Nike - le aziende temevano una contrazione delle occasioni di business ed invece sono riuscite a fare buoni affari, potendo disporre di un pubblico altamente specializzato."

Grande interesse ha suscitato la mostra The Walls of Desire, curata dall'architetto Laura Villani, che ha ospitato su oltre 1.500 metri quadrati innovative proposte di arredo della parete firmate da grandi nomi internazionali della moda, del design, dell'arte e della musica. Più di 40 gli artisti coinvolti nella realizzazione delle ambientazioni e delle installazioni in mostra per suggerire al mondo del progetto un utilizzo inedito della cornice.

La riflessione di Quadrum Saca ha toccato tutti gli spazi abitativi, spaziando dall'edilizia residenziale al contract. Ricordiamo il bar immaginato da Renzo Arbore e dagli scenografi Licheri e Alida Cappellini: divertente, colorato e ricco di plastica, con le pareti rivestite di grandi carte da gioco in plexiglass che fungono da decorazione e fonte luminosa. L'ironia dello stilista Elio Fiorucci ha trasformato uno studio dentistico in un luogo caldo e divertente, dominato dai toni del rosa shocking e da grandi bocche in ceramica.

Non poteva mancare la poltrona reclinabile a forma di labbra con lingua. Accanto al gioco e all'ironia di Fiorucci e Arbore ha trovato spazio l'iperfemminilità di Luisa Longo che ha immaginato uno spazio ovattato e intimo, tutto sete e nastri multicolori, un bodoir molto ispirato.

E poi anche uno spazio dell'anima, la cappella di Sebastiano Mauri. L'artista ha realizzato una stanza di riflessione e preghiera per i fedeli di tutte le religioni.